

VareseNews

"Amaretti di Saronno", interrogazione sul tavolo del Ministro

Pubblicato: Martedì 21 Luglio 2009

✖ "Amaretti di Saronno", la **questione finisce in Parlamento**. La travagliata vicenda che ha portato alla delocalizzazione dello stabilimento della D.Lazzaroni & C. che ha prodotto per anni i rinomati biscotti, è oggetto di una interrogazione **parlamentare da parte dell'onorevole Marco Reguzzoni**. L'ex presidente della Provincia chiede al ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola, chiarimenti **sull'utilizzo dei fondi pubblici**. Ma, soprattutto, il parlamentare varesino chiede che il termine geografico, in questo caso "di Saronno", **non possa essere utilizzato se il prodotto non viene realizzato nel determinato territorio**.

Il tutto risale a quando **venne chiuso nel 2004 lo stabilimento saronnese** della D.Lazzaroni, quando Reguzzoni ricopriva il ruolo di **presidente provinciale**: «È un argomento che seguo da anni, essendomi battuto a fianco delle associazioni sindacali fin dai tempi della chiusura dello stabilimento Lazzaroni – spiega il parlamentare -. Nei giorni scorsi ho presentato un atto ispettivo **con l'obiettivo di arrivare ad una parola concreta circa la liceità** (o meno) del comportamento del gruppo proprietario e destinatario dei contributi a fondo perso. Rimango infatti dell'idea che un "amaretto di Saronno" deve essere prodotto a Saronno, **non in Abruzzo o in Cina**. Altrimenti lo chiamino diversamente».

Nel dettaglio nell'interrogazione presentata da Reguzzoni: «Nel corso degli anni il gruppo imprenditoriale cui faceva capo la società produttrice dei famosi «**Amaretti di Saronno**» ha ottenuto notevoli contributi economici; detto gruppo imprenditoriale – attraverso chiusure di stabilimenti e cessioni di aziende e/o rami d'azienda – ha nella sostanza proceduto a **delocalizzare dal nord al sud del Paese alcune produzioni**, tra cui quella famosa degli «Amaretti di Saronno», prodotti per anni a Isola del Gran Sasso; i processi delocalizzativi di cui sopra sono stati realizzati anche attraverso contributi pubblici; la finalità di detti contributi pubblici era quella di favorire nuove iniziative in aree depresse, non certo quella di incentivare delocalizzazioni interne al Paese; la nuova proprietà ha più volte dichiarato di voler mantenere a Saronno (Varese) la produzione degli Amaretti, ma al riguardo l'interrogante non ha avuto riscontri».

Reguzzoni chiede quindi «di quali elementi disponga in ordine alle regolarità della destinazione di contributi pubblici e in ordine alle **effettive intenzioni della proprietà dell'azienda**; se esistano altri casi analoghi a quello citato e quali; quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per scongiurare fenomeni di delocalizzazione aziendale che rischiano di determinare **gravi ricadute sul contesto produttivo, economico e occupazionale** dei territori interessati e per impedire che la produzione di un bene di consumo come gli «Amaretti di Saronno» venga effettuata in un territorio diverso da quello **esplicitamente indicato nel nome**, generando pertanto confusione per il consumatore finale».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it